REAZIONI

Ma tra Agenzie e sindacati è scontro acceso

DI MAURIZIO CARUCCI

«Contrasteremo in ogni modo il recepimento a nostro avviso distorto della direttiva europea e saremo molto vigili sull'eventuale ulteriore applicazione dell'articolo 13, vista la previsione di abrogazione da parte del governo». Lo preannuncia **Filomena Trizio**, segretaria Nidil Cgil, alla vigilia della pubblicazione del decreto legislativo numero 24 del 2012 in *Gazzetta Ufficiale*. Il motivo della contesa è l'inserimento dell'acausalità nel testo della legge, cioè il venir meno della necessità di indicare i motivi del ricorso alla somministrazione. «Abbiamo dato un giudizio negativo sull'acausalità contenuta nel decreto – spiega la rappresentante sindacale Cgil – anche perché ricade su soggetti, gli svantaggiati, che è possibile contemporaneamente sottopagare ai sensi dell'articolo 13. Il decreto, peraltro, tradisce il concetto di temporaneità della somministrazione che connota la direttiva europea. Inoltre contestiamo il metodo con cui è stata approvata la normativa: all'inizio, infatti, nel testo del decreto c'era la temporaneità e non c'era l'acausalità. Su quel testo le Commissioni parlamentari e la Conferenza Stato-Regioni avevano dato parere favorevole, invitando a trovare soluzioni all'acausalità nell'ambito del confronto in corso sul mercato del lavoro. Il testo licenziato dal governo, senza nessuna discussione, ha rappresentato una impropria e non concordata ingerenza su quel tavolo. La legge, in pratica, è entrata in un modo e ne è uscita in un altro».

Di tutt'altro avviso, invece, Assolavoro, l'Associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro, che ha sempre creduto nell'estensione dell'acausalità come strumento utile per il reinserimento delle persone svantaggiate. Per il direttore generale di Assolavoro, **Agostino Di Maio** «la norma del governo mira a favorire l'accesso al ricollocamento garantito, valorizzando il lavoro che passa per le Agenzie. Si fa così tesoro di un'esperienza già avvenuta in Italia e che ha portato a risultati straordinari: oltre 73mila persone provenienti dalle liste di mobilità sono state ricollocate dalle Agenzie nel biennio 2010-2011 proprio perché per loro si è eliminata la necessità di indicare una causa. Anche la questione agitata da taluni circa la parità di trattamento retributivo e la deroga prevista dall'articolo 13 della legge Biagi appare del tutto strumentale e superata se consideriamo che nella riforma Fornero è prevista l'abrogazione dell'articolo 13 della legge 276».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del cliente, non riproducibile